

LA MAIL

Data : 19 Dicembre 2007

Mail di : Giulio

Oggetto: Ho pensieri suicidi

Salve a voi tutti. . .

Volevo chiedervi aiuto. . .

Sono in profonda depressione e ho sempre in testa l' idea di ammazzarmi anche se nn lo faro perchè vorrei cercare di guarire, ma m spaventa pensarlo continuamente. . .

Io soffro di attacchi di panico continui ansia forte e sono dipendente di affetto dal mio migliore amico.

Prima di lui ero estremamente solo e ora, da quando c'è lui nn faccio altro che dedicarmi a lui.

Tutto e peggiorato da quando abbiamo trattato il tema fidanzamento e ragazze: io ho paura di perderlo e ho paura che si fidanzi perchè mi fa troppa paura la cosa.

Ho subito diversi traumi tra i qli dovrò fare a breve un'operazione di fimosi e poi per le dimensioni del mio pene e psicologicamente sono distrutto vorrei anche io avere una ragazza e fare tutto ciò che e normale come tutti i ragazzi nn so cosa devo fare e come cercare di aiutarmi...

Premetto che il mio migliore amico mi sta dando tanto aiuto anche perchè ho solo lui a cui posso parlare di queste cose

Per favore aspetto qualche consiglio da voi perchè sono davvero disperato vorrei risolvere tutti i miei problemi soprattutto quelli psicologici e anche quelli fisici e poter fare anche io una vita normale come tutti i ragazzi della mia età....

Cordiali saluti e grazie mille

RISPONDE LA Dott. DURAZZI

Carissimo Giulio,

l'adolescenza è forse una delle tappe più difficili del percorso di crescita di ogni persona, e a lei succede, così come a molti adolescenti, di non sentirsi mai capace e pronto per affrontare nuove esperienze, soprattutto in campo affettivo e sessuale e, probabilmente, pensa anche che mai lo sarà. Tutto perfettamente nella norma, mi creda!

Infatti, è proprio l'esperienza, anche quella negativa, che ci aiuta a comprendere noi stessi e gli altri, che ci fa acquisire capacità, resistenza e risorse. E a diciotto anni non se ne hanno molte nel proprio bagaglio.

L'attaccamento eccessivo al suo amico è dovuto all'idea che lei non possa fare affidamento su di sé, ma solo su qualcun altro. E il suo amico le offre quell'appoggio di cui lei sente tanto il bisogno.

Sono convinta, Giulio, che uno psicoterapeuta sarebbe la persona giusta a cui chiedere questo tipo di aiuto, un aiuto che prevede una sua attiva partecipazione.

Il suo amico non può sostituire un esperto con il quale affrontare e vincere le sue difficoltà. Trasferire questa funzione su di lui, significa gravarlo di un compito troppo difficile e anche andare incontro ad un'inevitabile delusione.

Separare le due cose, le permetterebbe di vivere con il suo amico quella sana amicizia fatta di dialogo e confidenza, ma anche di divertimento e di serenità.

Certamente i suoi pensieri, che prendono strade estreme, sono molesti e le creano molta paura, ma sono pensieri che cercano una scorciatoia, perché in questo momento non riesce a vedere altre vie. Tuttavia, è evidente che in lei c'è molta speranza, e questa parte coraggiosa di sé le darà sostegno e la aiuterà a risolvere le cose.

Per quanto riguarda la preoccupazione che sente per le dimensioni del suo pene, nella mia esperienza, come sessuologa di un centro andrologico, ho notato che soprattutto i ragazzi giovani hanno sempre delle preoccupazioni che, nella assoluta maggioranza dei casi, sono infondate. Questa errata valutazione, molto spesso deriva da un confronto irrealistico con modelli immaginari o particolari che non sono aderenti alla realtà della vita quotidiana e sono prive di fondamento. Infatti, ad un controllo obiettivo, le dimensioni del loro pene risultano assolutamente nella norma.

So che vive lontano da noi e in una città piuttosto isolata, e forse non le sarà facile trovare uno psicologo. Ma ci possiamo provare. Io stessa, se lo desidera, posso interessarmi.

Ma, nel caso non ci fossero altre possibilità, un'alternativa la offre il nostro Centro con il servizio di consulenza a distanza. Ci pensi e mi riscriva.

Un grande abbraccio.

Dott. Carla Anna Durazzi